

PRIMI CALI PER I PREZZI DI BENZINA E GASOLIO

I prezzi dei carburanti in Italia, dopo i record raggiunti all'inizio del mese di aprile e mantenuti nelle scorse settimane, cominciano finalmente a registrare qualche segnale di allentamento della tensione. A iniziare dai distributori Erg e Q8: le due compagnie hanno infatti rimesso mano ai propri listini, riducendo rispettivamente di 0,004 e 0,005 euro al litro i prezzi della benzina che scendono così a 1,247 ed a 1,244 euro al litro. In calo - secondo i dati riportati dall'ultima rilevazione del Ministero delle Attività Produttive - anche il gasolio Q8, che registra una riduzione di 0,007 euro al litro scendendo a quota 1,131 euro.

Intanto, da un'indagine del periodico

"Quattroruote" è emerso che la maggior parte dei parlamentari italiani non sa quanto costa un litro di benzina: su un campione di 56 onorevoli, di tutti gli schieramenti, il 50% degli intervistati non conosce proprio il prezzo della verde. Peggio ancora va se si parla di diesel: solo il 25% dei parlamentari, infatti, ha idea di quanto costi un litro di gasolio. Una disinformazione trasversale, che interessa tutti i partiti, da Rifondazione Comunista ad An. Molto è dovuto alle auto blu: per giustificarsi, infatti, numerosi onorevoli hanno dichiarato di non guidare più da tempo, di avere l'autista o comunque di non badare al display quando vanno a fare il pieno.



assicurazioni

RACCOLTA 2004, UNIPOL SUPERA FONDIARIA

Nel 2004 il gruppo Generali ha consolidato la propria posizione di leader del mercato assicurativo italiano guadagnando quasi 2 punti di quota di mercato al 22,11%. Il leone di Trieste ha così aumentato le distanze dal gruppo Allianz che ha invece registrato una battuta d'arresto al 13,85% del mercato (14,68% nel 2003). Alle loro spalle, il testa a testa tra Fondiaria-Sai e Unipol ha visto prevalere il gruppo bolognese, reduce dall'acquisizione di Winterthur, che si è portato al terzo posto con una quota di mercato del 9,62% (dal 9,13% contro il 9,58% di Fonsai da 9,49%). Il gruppo Aip (ex Sanpaolo Vita) si conferma al quinto posto col 5,97% seguito da Cattolica (4,73%) che supera Poste Vita

(+4,4%). Complessivamente, i primi 10 gruppi coprono il 78,55% del mercato, contro il 75,67% del 2003. Il tasso di crescita della raccolta delle compagnie italiane ed extra Ue nel 2004 è calato al 4,2%, dal più 10,6% di un anno prima. Meglio hanno fatto le compagnie europee in regime di libera prestazione, con una crescita della raccolta del 40,6%.

Tra le prime dieci, poi, la crescita dei premi più sostenuta è stata messa a segno da Generali (più 14,4%), seguita da Cattolica (più 10,4%) mentre il gruppo Aip, frutto della fusione di Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, ha visto una flessione del 16,2%.



IL CENACOLO
visto da
Dario Fo
Ritratto
d'autore
in edicola
il vhs con l'Unità
a € 12,90 in più

economia e lavoro

IL CENACOLO
visto da
Dario Fo
Ritratto
d'autore
in edicola
il vhs con l'Unità
a € 12,90 in più

Fiat, dirigenti e impiegati in allarme

Martedì vertice con le banche. Voci d'intesa con l'indiana Tata. Rimbalzo in Borsa (più 5%)

Roberto Rossi

MILANO La Fiat recupera in Borsa. Una notizia dopo il crollo delle ultime sedute. Il titolo è risalito del 5,029% a 4,761 euro. Grazie al ritorno degli acquisti, certo, ma anche grazie alla notizia di un incontro, si parla di martedì, tra l'amministratore delegato del gruppo, Sergio Marchionne e le banche (Intesa, Unicredit, Capitalia e Sanpaolo Imi) per discutere del prestito convertendo da tre miliardi di euro.

L'incontro, non programmato, avviene pochi giorni dopo la presa di posizione dello stesso Marchionne che in un comunicato stampa ha ricordato come il convertendo non sarà rinegoziato. Questo costringerà le banche, non solo a una grossa perdita, ma anche a diventare, loro malgrado, il primo azionista del gruppo con il 27% del capitale.

Come venire fuori? Marchionne potrebbe proporre un compromesso, una parziale conversione (forse un miliardo) e un allungamento del restante debito. Resta da vedere se le tutte le banche accetteranno questo schema. Sanpaolo Imi e Unicredit sarebbero pronte a una ricontrattazione del prestito. Non Banca Intesa e Capitalia.

L'incontro avverrà in un contesto ambientale difficile. Fiat continua a non far lavorare. Proprio ieri l'annuncio di due settimane di cassa integrazione alla fine di maggio per i 1.400 dipendenti della Fiat Auto di Termoli. A determinare il nuovo fermo produttivo, il calo di richieste del mercato italiano ed europeo su alcuni

Ieri a Torino, per la seconda volta in due settimane, hanno manifestato i quadri Mercoledì prossimo si replica



Una manifestazione di operai della Fiat

Foto di Alessandro Fucarini/Ansa

l'intervista
Mercedes Bresso
presidente Regione Piemonte

La Regione pronta a dare una mano. Per Mirafiori il confronto parte dalla tutela occupazionale

«Compro subito una Panda 4x4»

MILANO Comprerà una Panda 4x4 e come presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, «non appena mi sarò insediata il 2 maggio prossimo», si impegnerà a sostituire l'Audi di ordinanza con una Fiat. Piccoli segnali di fiducia a un'azienda in crisi.

Comprerà anche azioni Fiat come ha fatto l'amministratore delegato Sergio Marchionne?

«No, non sono ricca come Marchionne, ma se serve lo farò».

Si può ipotizzare un intervento della Regione nel capitale Fiat?

«No, non è possibile. Quello è un ambito che riguarda lo Stato. Il Lingotto, però, non può pensare di risollevarsi con i soldi pubblici».

La Regione Piemonte che co-

sa può fare?

«Può contribuire allo sviluppo del centro ricerche. Si può anche ipotizzare la formulazione di un patto con le altre regioni, almeno quelle che hanno stabilimenti Fiat, per fare nelle nostre città sperimentazioni di mobilità intelligente. L'evoluzione delle tecnologie e dei servizi legati all'auto, va ricordato che Fiat nel campo della ricerca sui motori è all'avanguardia nel mondo. Gli ultimi modelli mi sembra che lo dimostrino».

A proposito di nuovi modelli, l'ha vista la nuova Cromà?

«L'ho vista nelle foto. Ho visto anche la nuova Alfa Romeo e devo dire che le ho trovate entrambe molto belle».

Sono modelli che potranno



Mercedes Bresso Foto Ansa

avere successo?

«Penso di sì. Bisogna però che cambi l'atteggiamento degli italiani. Si devono rendere conto che l'azienda fa delle ottime vetture. Il Lingotto non è solo un problema del Pie-

IL PRESTITO ALLA FIAT		
Istituto	Milioni di euro	Quota %
BANCA DI ROMA CAPITALIA	325	10,80
INTESABCI	650	21,70
SANPAOLO IMI	400	13,34
UNICREDITO ITALIANO	625	20,80
BANCO DI SICILIA CAPITALIA	100	3,30
BNL	300	10,00
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	250	8,30
ABN AMRO BANK	150	5,00
BANCA TOSCANA MPS	50	1,67
BNP PARIBAS	150	5,00
TOTALE	3.000	100,00

P&G Infograph

ni modelli.

Ma la situazione è pesante un po' ovunque. Per la seconda volta in due settimane hanno manifestato i quadri dell'azienda. Ieri a Torino assemblea straordinaria a Mirafiori di impiegati tecnici e dirigenti Fiat degli enti centrali, per discutere della cassa integrazione a zero ore che l'azienda ha annunciato nelle scorse settimane, per i mesi di maggio, giugno e luglio, e che interesserà circa 1.300 «colletti bianchi». In duecento rischiano grosso. Perché in agosto Fiat chiude per ferie. Quattro mesi di assenza che li taglierà fuori dai progetti fin qui seguiti e che in realtà è l'anticamera dell'esubero.

Il prossimo mercoledì si replica. Con una manifestazione organizzata davanti alla palazzina del Lingotto, dal titolo "Proposte, non solo proteste", fuori orario di lavoro, alla quale parteciperanno non solo le tute blu, ma anche, ancora una volta, i colletti bianchi della Fiat. «Il nostro giudizio

- ha detto Savino Pezzotta della Cisl - è di preoccupazione per le cose successe in questi giorni. Richiediamo un confronto serio tra noi e i vertici per avere un approfondimento maggiore su cosa vuole fare la proprietà, come va avanti il convertendo e quale sia il piano industriale».

Per il quale manca comunque un partner. Se i cinesi della Saic si sono defilati definitivamente dichiarando di non comprare o creare joint venture con costruttori di auto di altri continenti dopo il fallimento della proposta di alleanza con la britannica MG Rover, si fa l'ipotesi, per accordo industriale, dell'indiana Tata Motors. I proprietari di Tata Motors sono dei magnati industriali a capo di una conglomerata attiva in moltissimi settori: dalle auto ai veicoli industriali, passando per la componentistica, il software per l'aeronautica, le lavorazioni siderurgiche di Tata Steel, e poi finanza, servizi turistico-alberghieri, energia, chimica, alimentare. Ma soprattutto sono amici degli Agnelli.

Per un futuro alleato, ancora virtuale, c'è un socio che si defila. Da una comunicazione Consob è emerso come il fondo degli insegnanti Usa Tiaa-Cref ha ridotto la propria partecipazione nel capitale della Fiat sotto il 2% dal precedente 3,6% (di cui l'1,8% senza diritto di voto). Se il fondo Usa scende due concessionari torinesi della Fiat sono saliti, decidendo di acquistare in Borsa azioni del Lingotto. Secondo quanto risulta, un quantitativo di 1 milione e 200 mila titoli è stato comperato complessivamente (metà per uno). L'esempio l'aveva dato Marchionne il lunedì scorso.

Il fondo degli insegnanti Usa scende sotto il 2% Due concessionari comprano azioni

cosa servono. Se invece sono dei partner industriali veri è un altro conto».

Dopo i cinesi sono stati tirati dentro anche gli Indiani della Tata. Che ne pensa?

«Io avrei preferito un partner europeo. Ma il punto non è cinesi o indiani. Ripeto è capire in che modo entreranno. Se sarà un'alleanza in perdita non va bene. Il problema è che comunque la Fiat deve pensare a vincere la sfida dei nuovi modelli».

Mirafiori che futuro potrebbe avere?

«Per Mirafiori dovremo aprire il più presto un ragionamento con l'azienda. Partendo da un presupposto però: quello della tutela occupazionale».

ro.ro.

L'imprenditore mantovano eletto presidente dei giovani industriali: le nostre aziende devono avere la possibilità di crescere in un mondo sempre più competitivo

Il giovane Colaninno: il nuovo governo si dedichi alle imprese

Bianca Di Giovanni

ROMA In linea con Anna Maria Artoni e in linea con Luca Cordero di Montezemolo. Matteo Colaninno, fresco di nomina alla guida dei giovani imprenditori, non scompagina le pedine interne alla Confindustria. Anzi. Su governo, politica e economia ribadisce le posizioni già espresse da Viale dell'Astronomia: fare presto per rilanciare lo sviluppo mettendo le imprese al centro dell'agenda di governo che in queste ore si sta riscrivendo. Il leader junior imita il presidente senior anche nella «gestione» della presidenza: panchina lunga. Oltre ai canonici 4 vicepresidenti, una lunga lista di figure tecniche completeranno il team.

Nessuna novità, dunque, nessuno scossone interno. D'altronde il giovane 34enne mantovano

è «planato» in Viale dell'Astronomia forte dell'appoggio (quasi) unanime del consiglio nazionale: 190 sì su 193 votanti. Un mandato pieno, quindi, che rassicura sul futuro prossimo dell'associazione. Il passato del giovane Colaninno è tutto vissuto all'ombra del padre Roberto, prima in Olivetti, poi in Telecom quindi in Piaggio, di cui è vicepresidente. Per il suo futuro appena cominciato ai piani alti dell'associazione imprenditoriale il neo-presidente ha già coniato il suo slogan: saremo gli imprenditori della crescita. Aziende più forti ma sempre nel solco della tradizione della Penisola, cioè familiari. «L'impresa familiare resterà la struttura portante della nostra economia - spiega il presidente junior - ma dobbiamo capire quali mutazioni sono necessarie per competere e lavorare in un mercato sempre più globale». Se questa è la mission targata Colaninno per i prossimi



Matteo Colaninno Foto di Franco Silvi/Ansa

tre anni, la giovane Confindustria non abbandona comunque la tradizionale attenzione ai grandi temi di scenario, che da sempre appassionano l'associazione. «È il volo alto dei giovani - spiega Colaninno - come l'ha definito Annamaria Artoni che mi ha preceduto». Oggi il Paese è di fronte a una congiuntura assai preoccupante. «La cosa che mi preoccupa di più - continua - è il contesto a cui ci troviamo di fronte. Le imprese faticano a crescere e sta cambiando il baricentro della geografia economica mondiale. Le imprese hanno il compito di analizzare le leve da attivare per poter competere al meglio».

Molte le reazioni politiche all'elezione del giovane Colaninno. Pierluigi Bersani si congratula e fa gli auguri. «La sua candidatura unica, il larghissimo consenso che ha raccolto, l'impegno assunto a costruire "gli imprenditori della crescita" - scri-

ve Luciano Violante - dimostrano che esistono le condizioni per una nuova, capace, ambiziosa e innovativa classe dirigente del nostro paese». Stessi toni dalla Margherita con Enrico Letta. «C'è un grande bisogno nel nostro Paese di giovani imprenditori creativi e innovativi all'altezza delle sfide odierne - osserva l'eurodeputato - Matteo Colaninno ha tutte le caratteristiche per farcela». Felicitazioni anche da esponenti dell'esecutivo. «La sua elezione consentirà il rilancio di una rappresentanza di interessi utile a promuovere l'innovazione, la continuità e la responsabilità nelle famiglie imprenditoriali italiane - osserva il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi - le riforme di modernità che devono consentire al paese di competere con regole semplici, con minori costi di intermediazione e con una più alta dotazione di capitale umano».

Società Cooperativa Groppelese
via Cimbari n°22 CASSANO D'ADDA
20062 (MI)
Iscrizione cc. n° 277/46 al n° 347177
Part. I.V.A. N° 03528010154
AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
I signori soci sono convocati in Assemblea ordinaria in prima convocazione alle ore 07.00 del giorno 30 aprile 2004 presso la sede legale in via Cimbari 22. Ed occorrendo, l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione presso la sede legale in via Cimbari 22, alle ore 09.30 del giorno 29/05/2004 per discutere e deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. Approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2004 e della Nota Integrativa. Relazione sulla gestione, Relazione del revisore contabile, delibere relative.
Il presidente del consiglio di amministrazione
Sergio Tresoldi
Cassano D'Adda, 31/03/2005